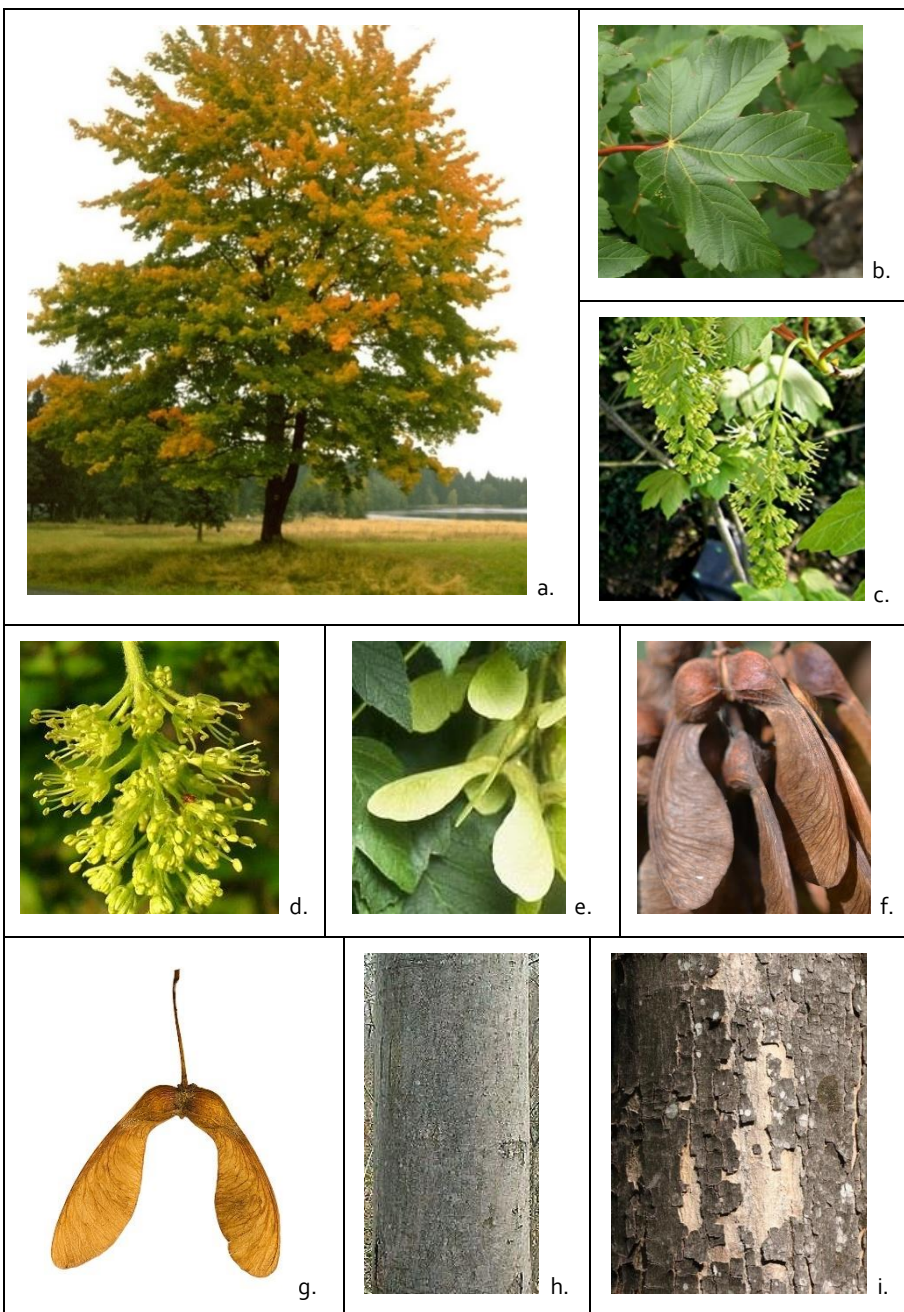


Acer montano



Acer montano - a) pianta adulta; b) foglia; c) infiorescenza a racemo; d) particolare del racemo; e) disamara in fase di sviluppo; f-g) disamara matura; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Sapindales</i>	Famiglia: <i>Sapindaceae</i>
Genere: <i>Acer</i>	specie: <i>pseudoplatanus</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni - Albero deciduo, che raggiunge i 30-35 m di altezza, è il più grande acero europeo ed è il più longevo degli aceri (200-250 anni); presenta un fusto cilindrico e una chioma, da giovane, di forma piramidale, che diviene poi più allargata a ventaglio o arrotondata e strutturata su pochi grossi rami ascendenti. Ha crescita *monopodiale* tutta la vita, tranne nei rami che portano fiori apicali.

Corteccia – La corteccia, da giovane, è liscia e grigiasta, con sfumature rossastre; con l'età forma un ritidoma poco spesso, di colore grigiastro, che si distacca in placche sottili, arrotondate o allungate, che lasciano vedere la parte sottostante di colore rosato.

Rami – I giovani rametti sono eretti, lisci, glabri, dapprima verdi poi bruno-rossicci.

Gemme – Le gemme sono opposte, globoso-allungate, glabre, verdi, con margine rossastro e cigliato.

Foglie – Le foglie sono semplici, palmate, a base cordata, lunghe 10-15 cm e altrettanto larghe, con 5 lobi poco acuti, più o meno dentati, con seni acuti; la lamina superiore è glabra, di colore verde scuro, opaca; la lamina inferiore, in genere, è glaucescente, verde-grigio, con minuti peli all'ascella delle nervature; il picciolo è lungo come la lamina e allargato alla base, glabro, di colore rossastro e al distacco non emette lattice.

Fiori – Pianta *poligama*, *proterante*, con fiori ermafroditi, ma spesso unisessuali; sulla stessa infiorescenza si possono trovare tutti e due i tipi: quelli femminili, in genere, sono in posizione basale, mentre quelli maschili in posizione apicale; i fiori sono riuniti in *racemi* penduli, sono pedunculati, con 5 petali giallo-verdi, lunghi 4-5 mm, con 8 stami inseriti nel margine interno del disco. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – Il frutto è una *disamara* lunga 3-5 cm, con ali che formano un angolo di circa 90°; i *carpelli* sono convessi, a parete sottile e, all'interno, con peli sottili argentei. La specie fruttifica già a 10-15 anni di età, ma la maturità sessuale, nella pianta isolata, è raggiunta sui 20-30 anni, mentre in bosco, verso i 40 anni.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Nel Nord-Italia lo troviamo dalla pianura, nel *Castanetum*, fino al *Fagetum* e *Picetum sottozona calda*; nel *Castanetum* preferisce le zone fresche o anche umide, nel *Fagetum* le zone più assolate fino a 1.900 m di quota. Nelle zone collinari e montane partecipa a estese formazioni con frassino maggiore chiamate *Acerofrassineti*, formazioni da usare oculatamente per continuare a produrre fustaie di prima qualità. Mediamente sciafilo da giovane, preferisce terreni fertili e profondi, anche calcarei, argillosi, purché non compatti.

UTILIZZO – Il legno è a porosità diffusa, senza distinzione tra *alburno* e *duramen*, di colore giallastro o anche bianco-rosato, compatto, a lucentezza sericea, molto richiesto per mobili, pavimenti ed ebanisteria fine. È un discreto combustibile. È impiegato anche come pianta ornamentale.